



International Organization for Migration (IOM)
The UN Migration Agency

MENTORSHIP IN ITALIAN UNIVERSITIES

YOUTH-TO-YOUTH SUPPORT FOR THE INTEGRATION OF STUDENTS WITH DIFFERENT BACKGROUNDS

MENTORSHIP NELLE UNIVERSITA' ITALIANE

SUPPORTO YOUTH-TO-YOUTH

PER L'INTEGRAZIONE DI STUDENTI CON DIVERSO BACKGROUND

Summary

L'iniziativa "Mentorship nelle Università italiane - Supporto youth-to-youth per l'integrazione di studenti con diverso background" mira a coinvolgere attivamente i giovani nella costruzione di società coese, valorizzando i modelli di *peer-to-peer* tra giovani con diverso background, e ponendo l'accento sulla comunità studentesca quale spazio sociale condiviso. Attraverso tale progetto, l'IOM in Italia intende sperimentare un modello di *mentoring* in tre Università italiane, finalizzato a definire un sistema replicabile di partecipazione attiva degli studenti nel sostenere l'integrazione degli studenti titolari di protezione internazionale e, più in generale, di tutti gli studenti con background migratorio.

Il progetto, pertanto, ha lo scopo di favorire l'attivo coinvolgimento dei giovani studenti nella promozione dei processi di integrazione, al contempo sostenendo le iniziative del governo italiano nello sviluppo e nell'attuazione di strategie nazionali che incoraggino i processi di integrazione dei titolari di protezione internazionale e dei migranti. L'iniziativa è inoltre sviluppata sulla base della solida collaborazione tra le istituzioni italiane e canadesi per la promozione dell'integrazione dei cittadini migranti, in una cornice di mutuo scambio di esperienze virtuose.

Razionale

In Italia, dove 3.931.133 cittadini non appartenenti all'UE sono legalmente residenti, un recente studio ha rivelato una generale tendenza dei giovani migranti a rimanere nel Paese. Questa tendenza è confermata dai dati sugli studenti stranieri iscritti nelle scuole italiane: circa 815.000 studenti non UE (pari all'9.2% della popolazione totale scolastica).

In considerazione di quanto sopra, il governo italiano ha intrapreso iniziative per sviluppare politiche e programmi volti a sostenere l'integrazione di rifugiati e migranti, rafforzando la cooperazione inter-istituzionale al fine di promuovere la coesione sociale. In questo contesto, le istituzioni nazionali stanno attualmente lavorando alla conclusione del primo «Piano nazionale per l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale», con l'obiettivo di definire e consolidare una strategia indirizzata a promuovere l'inclusione socioeconomica dei rifugiati e la parità di accesso ai servizi e ai diritti. In particolare, le politiche italiane identificano la necessità di attuare azioni specifiche che incoraggino l'integrazione dei giovani, prestando grande attenzione alla loro partecipazione attiva in tutti i livelli di istruzione.

In tale contesto, il progetto "Mentorship nelle Università italiane - Supporto youth-to-youth per l'integrazione di studenti con diverso background" è orientato a sperimentare una prima iniziativa di mentorship in Italia, promuovendo la partecipazione attiva degli studenti nella costruzione di un ambiente universitario più inclusivo.



International Organization for Migration (IOM)
The UN Migration Agency

Questa iniziativa è anche il risultato di un lungo processo di collaborazione intergovernativa tra l'Italia e il Canada in materia di integrazione e migrazione.

Di particolare interesse per gli interlocutori italiani, tra i temi affrontati, è stata l'esperienza dello Student Refugee Program, realizzato dal WUSC nelle Università canadesi. Il programma combina il reinsediamento dei giovani titolari di protezione internazionale con un'opportunità di accesso all'istruzione superiore, favorendone l'inclusione all'interno della vita universitaria e promuovendo un modello di sponsorizzazione fra pari, che consente ai giovani studenti canadesi di svolgere un ruolo attivo nella sponsorizzazione degli studenti rifugiati.

Attraverso il progetto " Mentorship nelle Università italiane - Supporto youth-to-youth per l'integrazione di studenti con diverso background ", l'OIM in Italia intende pertanto sperimentare un primo programma di mentoring in tre Università italiane di Milano, Roma e Palermo, modellando un sistema *peer-to-peer* che, coinvolgendo attivamente la partecipazione dei giovani, sostenga l'integrazione degli studenti rifugiati e, più in generale, degli studenti con background migratorio, accompagnandone il coinvolgimento nella vita universitaria.

Il progetto sarà altresì inteso a rafforzare il Protocollo firmato dal Ministero dell'Interno italiano con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e con la Pontificia Università Lateranense, che prevede il riconoscimento di 120 borse di studio agli studenti universitari rifugiati su base annuale. In particolare, tali protocolli hanno l'obiettivo di favorire l'inserimento di giovani studenti titolari di protezione internazionale in percorsi di alta formazione universitaria, individuati non solo tra quelli accolti nello SPRAR ma anche tra i giovani reinsediati. Così concepiti, i protocolli mirano a sostenere, attraverso borse di studio finalizzate a concorrere ai costi di vitto e alloggio concesse dal Ministero dell'Interno e grazie all'esonero totale dalle tasse e dei contributi universitari, all'accesso gratuito alle biblioteche ed ai servizi offerti agli studenti da parte dei singoli Atenei, la frequenza a un corso di laurea, laurea magistrale o dottorato di ricerca per giovani rifugiati. In tale quadro, quindi, le attività del progetto contribuiranno a sostenere il successo accademico degli studenti rifugiati, accompagnandone l'inclusione socio-culturale all'interno dell'Università dove studiano, la città in cui vivono e, dunque, in Italia.

Project Description

Il progetto "Mentorship nelle Università italiane - Supporto youth-to-youth per l'integrazione di studenti con diverso background" intende sperimentare un programma di *mentoring* all'interno di tre Università, rispettivamente nelle città di Milano, Roma e Palermo.

Attraverso la partecipazione attiva degli studenti per la creazione di società coese, l'iniziativa implementerà un sistema di sostegno tra pari che coinvolgerà giovani studenti di diverso background, ponendo l'accento sulla comunità studentesca quale spazio sociale condiviso.

Il progetto sarà pertanto orientato a: a) sostenere i processi di integrazione e il successo accademico degli studenti titolari di protezione internazionale e degli studenti con background migratorio, b) promuovere l'inclusione socio-culturale in una dimensione bi-direzionale e la coesione dei giovani all'interno delle Università e delle città, e c) definire un sistema studentesco di *mentoring*, potenzialmente replicabile in diverse Università e ambienti scolastici in Italia.



International Organization for Migration (IOM)

The UN Migration Agency

Il progetto sarà articolato nelle seguenti attività:

1. Identificazione delle tre Università

Il progetto mira a coinvolgere una Università in ciascuno dei tre Enti Locali che partecipano all'iniziativa (rispettivamente a Milano, Roma e Palermo), scelte dalle competenti autorità locali tra le Università aderenti all'iniziativa definita dall'accordo tra il Ministero dell'Interno e la CRUI/Pontificia Università Lateranense. All'interno di ogni Università, un professore sarà identificato come *focal-point* per l'implementazione del progetto - responsabile di: a) sostenere la costituzione e le attività del "Comitato Universitario"; b) coordinare e riportare all'IOM in Italia in tutte le fasi di attuazione del progetto; c) rappresentare l'Università nell'ambito dell'iniziativa; d) facilitare la partecipazione degli studenti al concorso finale.

2. Sensibilizzazione degli studenti

L'OIM in Italia, in stretto coordinamento con i *focal-point* individuati in ciascuna Università, sarà responsabile dell'organizzazione di una giornata di sensibilizzazione in ciascuna delle tre Università partecipanti per promuovere l'iniziativa nei confronti dell'intera comunità accademica. Al fine di incoraggiare la partecipazione degli studenti e dei membri delle facoltà, contribuendo alla loro corretta informazione, la sensibilizzazione instaurerà un dialogo aperto sui temi relativi alla protezione internazionale, alle barriere all'accesso all'istruzione superiore per gli studenti di origine straniera, sul ruolo degli studenti nel supportare i percorsi di integrazione di giovani rifugiati e con background migratorio. Inoltre, saranno fornite le informazioni per la costituzione dei "Comitati Universitari". Al fine di raccogliere e riflettere in maniera congiunta sulle suggestioni emerse nel corso delle iniziative di sensibilizzazione, i rappresentanti degli Enti Locali di Roma, Milano e Palermo e delle Università coinvolte nell'iniziativa saranno invitati a partecipare ad una riunione di coordinamento a Roma. Tale incontro sarà utile a definire le strategie specifiche di accompagnamento e supporto ai "Comitati Universitari" nelle diverse realtà universitarie aderenti all'iniziativa.

3. Costituzione dei Comitati Universitari

In ciascuna delle Università coinvolte, gli studenti e i docenti saranno incoraggiati alla creazione di un "Comitato Universitario". Al fine della sua istituzione, il Comitato sottoscriverà un accordo con l'Università, attraverso cui si impegna a definire un programma di Mentorship individualizzato della durata di un semestre per ogni studente rifugiato coinvolto nel progetto (es. accompagnamento ai servizi universitari, organizzazione di un gruppo di studio a cui partecipano gli studenti rifugiati e i membri del Comitato, attivazione di un "My Buddy" per ciascuno studente rifugiato supportato attraverso la *mentorship*).

4. Formazione

Per consentire agli studenti di implementare le attività di *mentorship*, l'OIM Italia organizzerà a Roma un training formativo professionalizzante di quattro giornate, rivolto a quattro studenti membri di ciascun "Comitato universitario". Creando un'occasione di incontro fra gli studenti delle diverse Università italiane, il progetto promuoverà la creazione di una rete tra gli studenti che vivono nelle diverse città che partecipano al progetto. La struttura della formazione si baserà anche sull'esperienza del WUSC e includerà sessioni multidisciplinari specifiche e trasversali.

5. Concorso ed evento finale

Al fine di rafforzare le esperienze maturate attraverso il progetto, l'OIM Italia, in coordinamento con il Ministero dell'Interno, lancerà un concorso aperto a tutti gli studenti coinvolti nel progetto. Attraverso i video e le storie, i beneficiari e i membri dei "Comitati Universitari" avranno l'opportunità di condividere le proprie opinioni e il proprio coinvolgimento personale nelle attività del progetto.



International Organization for Migration (IOM)
The UN Migration Agency

Un evento finale, organizzato a Roma, sarà dedicato alla discussione sull'implementazione del progetto e sulle potenzialità in termini di *upscaling* e coinvolgerà i principali soggetti interessati.

Monitoring and Evaluation

L'attività di monitoraggio sarà condotta raccogliendo dati qualitativi e quantitativi, utili sia nella fase di implementazione del progetto, sia per la valutazione finale degli impatti dell'iniziativa pilota e della sua possibile replicabilità.

Le informazioni quantitative saranno raccolte attraverso un sistema di *reporting* strutturato.

All'interno di ciascun "Comitato Universitario", un "*focal-point* per il monitoraggio" (opportunamente formato durante il training) sarà incaricato di garantire la raccolta costante dei dati e la trasmissione mensile degli stessi all'OIM Italia. Il monitoraggio quantitativo riguarderà l'implementazione del progetto e fornirà informazioni sul numero dei beneficiari coinvolti e sulle attività di tutoring svolte da ciascun "Comitato Universitario".

Al fine di svolgere il monitoraggio qualitativo, l'OIM Italia in coordinamento con i "Comitati Universitari" svilupperà una griglia di valutazione, che sarà resa disponibile a tutti i partecipanti al progetto pilota in formato elettronico al termine delle attività del progetto. La griglia di valutazione verrà utilizzata dall'OIM in Italia per valutare gli impatti del programma pilota in termini di: a) sostegno all'integrazione alla vita universitaria degli studenti titolari di protezione internazionale/con background migratorio, b) cambiamento nella percezione dei membri del "Comitato Universitario" e della comunità accademica nei confronti della migrazione e della propria partecipazione attiva, e c) aumento della coesione sociale all'interno delle Università partecipanti.

Gli impatti sull'inclusione degli studenti rifugiati saranno valutati attraverso un questionario pre e post attività, volto a comprendere i *gap* nel sistema universitario (questionario pre-attività) e come le attività di *mentoring* abbiano influenzato l'accesso dei beneficiari ai servizi universitari e alla vita accademica (questionario post-attività).

L'attività di monitoraggio descritta sarà orientata a definire raccomandazioni al fine di una successiva replicabilità e potenziale *upscaling* dell'iniziativa. Nella fase di implementazione, l'analisi dei risultati del monitoraggio consentirà all'OIM Italia di adattare le attività in considerazione delle esigenze specifiche che possono sorgere nei diversi contesti; da una prospettiva di lungo termine, la valutazione sarà finalizzata alla definizione di un sistema nazionale strutturato di *mentorship* nelle Università italiane.